

RESOCONTO STENOGRAFICO

16.

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 AGOSTO 1979

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FORTUNA

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	943	Disegno di legge (Rinvio in Commissione):	
Disegni di legge (Annunzio)	945	S. 66 — Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1979, n. 236, concernente disposizioni particolari per assicurare lo svolgimento di scrutini ed esami (<i>Approvato dal Senato</i>) (389)	951
Disegno di legge (Discussione):		PRESIDENTE	951, 952
S. 161 — Disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge (<i>Modificato dal Senato</i>) (96-B)	949	BROCCA (DC), <i>Relatore</i>	952
PRESIDENTE	949, 951	TEODORI (PR)	952
DE CATALDO (PR)	950	TESINI GIANCARLO (DC), <i>Presidente della Commissione</i>	951
MARCORA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	949	Proposte di legge:	
URSO SALVATORE (DC), <i>Relatore</i>	949	(Annunzio)	943

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

	PAG.		PAG.
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	945	Documenti ministeriali (Trasmissione) . . .	948
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	946	Formazione del Governo (Annunzio):	
		PRESIDENTE	944
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	952	Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978 (Comunicazione)	947
Assemblea dell'UEO (Trasmissione di raccomandazioni)	949	Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documenti)	948
Commissione parlamentare per le questioni regionali (Nomina dei deputati componenti)	947	Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 (Trasmissione)	947
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (Nomina dei deputati componenti)	947	Risoluzione (Annunzio)	952
Corte dei conti (Trasmissione di documenti)	948	Ordine del giorno della seduta di domani	953

La seduta comincia alle 17.

COSTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 agosto 1979.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Bonalumi è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CICCHITTO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse » (490);

ZOPPI ed altri: « Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, relativamente all'avanzamento dei capitani di fregata del Corpo sanitario della Marina (ruolo ufficiali medici) » (491);

BOTTA ed altri: « Norme per l'adeguamento e l'aggiornamento degli atti catastali » (492);

TOMBESI ed altri: « Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1978, n. 714, relativo al riordinamento dell'Ente autonomo del porto di Trieste » (493);

TOMBESI ed altri: « Concessione dell'indennizzo definitivo ai titolari di beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e nella ex zona B del territorio di Trieste » (494);

GUALANDI ed altri: « Misure urgenti per un primo adeguamento delle indennità degli amministratori e dei consiglieri comunali, provinciali e delle circoscrizioni » (495);

GARAVAGLIA MARIA PIA ed altri: « Revisione delle norme sull'adozione e l'affidamento familiare » (496);

CITTERIO ed altri: « Ulteriore finanziamento di interventi urgenti per opere di consolidamento conseguenti ai movimenti franosi nel territorio del comune di Lecco » (497);

MILANI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui rapporti politico-istituzionali che hanno determinato e consentito la vicenda Sindona » (505);

TRANTINO ed altri: « Concessione di una patente speciale per le persone maggiori di anni 17 » (506);

ALBORGHETTI ed altri: « Finanziamento integrativo per le opere di consolidamento del monte San Martino e di difesa dello abitato del comune di Lecco, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 219, e dalla legge 10 maggio 1976, n. 261 » (507);

SERVADEI ed altri: « Norme relative alla realizzazione di opere di ingegneria » (508);

IANNIELLO: « Proroga delle disposizioni concernenti la previdenza dei lavoratori agricoli di cui alla legge 27 febbraio 1978, n. 41 » (509);

IANNIELLO: « Gestione del sistema aeroportuale campano e costruzione del nuovo aeroporto di Napoli » (510);

IANNIELLO: « Provvedimento a favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica » (511).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio della formazione del Governo.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente della Camera, in data 4 agosto 1979, la seguente lettera:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica, con decreti in data odierna, ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate il 31 marzo 1979 dal Gabinetto presieduto dall'onorevole dottor Giulio Andreotti ed ha altresì accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica, avendo io accettato l'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 2 agosto 1979, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

Con altro decreto, anch'esso in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole Michele Di Giesi, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio, con l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

l'onorevole dottor Adolfo Sarti, senatore della Repubblica, ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento;

l'onorevole dottor Vito Scalia, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica;

l'avvocato professore Massimo Severo Giannini, ministro senza portafoglio per la funzione pubblica;

l'onorevole Franco Maria Malfatti, deputato al Parlamento, ministro degli affari esteri;

l'onorevole dottore professore Virgilio Rognoni, deputato al Parlamento, ministro dell'interno;

l'onorevole avvocato professore Tommaso Morlino, senatore della Repubblica, ministro di grazia e giustizia;

l'onorevole dottore professore Beniamino Andreatta, senatore della Repubblica, ministro del bilancio e della programmazione economica;

il dottore professore Francesco Reviglio, ministro delle finanze;

l'onorevole dottore Filippo Maria Pandolfi, deputato al Parlamento, ministro del tesoro;

l'onorevole avvocato Attilio Ruffini, deputato al Parlamento, ministro della difesa;

il dottore professore Salvatore Valitutti, ministro della pubblica istruzione;

l'onorevole Franco Nicolazzi, deputato al Parlamento, ministro dei lavori pubblici;

l'onorevole Giovanni Marcora, senatore della Repubblica, ministro dell'agricoltura e delle foreste;

l'onorevole avvocato Luigi Preti, deputato al Parlamento, ministro dei trasporti;

l'onorevole dottore Vittorino Colombo, senatore della Repubblica, ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

l'onorevole dottore Antonio Bisaglia, senatore della Repubblica, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

l'onorevole dottore Vincenzo Scotti, deputato al Parlamento, ministro del lavoro e della previdenza sociale;

l'onorevole dottore professore Gaetano Stamatì, senatore della Repubblica, ministro del commercio con l'estero;

l'onorevole Franco Evangelisti, deputato al Parlamento, ministro della marina mercantile;

il dottore professore Siro Lombardini, ministro delle partecipazioni statali;

l'onorevole dottore Renato Altissimo, deputato al Parlamento, ministro della sanità;

l'onorevole dottore Bernardo D'Arezzo, senatore della Repubblica, ministro del turismo e dello spettacolo;

l'onorevole dottore Egidio Ariosto, senatore della Repubblica, ministro per i beni culturali e ambientali.

« Firmato: COSSIGA ».

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegno di legge, con lettere in data 2 agosto 1979:

dal Ministro della marina mercantile:

« Norme sul rilascio delle concessioni a finalità turistiche e ricreative sulle aree del demanio marittimo » (498);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Proroga dei termini in materia di risanamento delle acque e di scarichi inquinanti, stabiliti dalle leggi 16 aprile 1973, n. 171 e 10 maggio 1976, n. 319, nonché modifiche ed integrazioni delle leggi medesime » (499);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, Società per azioni » (500);

« Assegnazione di fondi alla regione autonoma della Sardegna per l'avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso » (501);

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) di un contributo statale di lire 140 miliardi per l'anno finanziario 1979 e di un contributo straordinario di lire 23.750 milioni nel triennio 1977-1979 » (504);

dal Ministro del tesoro:

« Conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna ed al Credito industriale sardo e collocamento di obbligazioni emesse dagli istituti di credito industriale » (502);

dal Ministro del turismo e dello spettacolo:

« Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche » (503).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 26 luglio 1979 la Camera ha approvato la proposta di trasferimento in sede legislativa alla II Commissione permanente (Interni) delle proposte di legge nn. 136, 138, 139, 200, 224 e 402, concernenti l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sequestro e sulla uccisione dell'onorevole Aldo Moro.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la seguente proposta di legge, vertente su materia identica a quella contenuta nelle proposte di legge sopra indicate:

LONGO PIETRO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sequestro e l'assassinio dell'onorevole Aldo Moro e sul terrorismo in Italia » (464) (con parere della I, della IV e della V Commissione).

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

FIORET e PISONI: « Estensione della facoltà prevista dal decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 687, convertito nella legge 7 febbraio 1976, n. 25, concernente la riapertura dei termini per la revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni » (216) (con parere della V e della XIII Commissione);

II Commissione (Interni):

MAMMÌ ed altri: « Istituzione del Corpo di polizia della Repubblica italiana e coordinamento delle attività di ordine e sicurezza pubblica » (157) (con parere della I, della IV, della V, dell'VIII e della XIII Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

PANNELLA ed altri: « Istituzione dei ruoli degli assistenti penitenziari » (110) (con parere della I, della V, dell'VIII e della XIII Commissione);

V Commissione (Bilancio):

VALENSISE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul V centro siderurgico di Gioia Tauro » (457) (con parere della I Commissione);

VI Commissione (Finanze e tesoro):

SABBATINI ed altri: « Vendita al comune di Mercatino Conca, in provincia di Pesaro e Urbino, di immobili di proprietà dello Stato costituiti dall'ex alveo del fiume Conca » (171) (con parere della V e della IX Commissione);

BIASINI ed altri: « Inchiesta parlamentare su alcuni aspetti della vicenda Sindona » (urgenza) (461) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

VII Commissione (Difesa):

ACCAME ed altri: « Norme per la programmazione delle spese per la difesa nazionale » (46) (con parere della I e della V Commissione);

ACCAME: « Modifica dell'articolo 65, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni autonome dello Stato, anche ad ordinamento autonomo » (57) (con parere della I e della V Commissione);

VIII Commissione (Istruzione):

DE CINQUE ed altri: « Disposizioni a favore del personale dirigente e docente delle scuole secondarie collocato a riposo anticipatamente in applicazione della legge 30 luglio 1973, n. 477 » (191) (con parere della I e della V Commissione);

XII Commissione (Industria):

FIORET ed altri: « Agevolazioni in favore di imprese operanti nel settore del riciclaggio dei materiali di scarto » (221) (con parere della V e della VI Commissione);

XIII Commissione (Lavoro):

DI CORATO ed altri: « Proroga degli elenchi anagrafici, miglioramento delle strutture del collocamento e potenziamento degli uffici del lavoro nei bacini di impiego della mano d'opera agricola nel Mezzogiorno d'Italia » (305) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

PISICCHIO ed altri: « Conseguimento del diploma di dentista » (88) (con parere della VIII Commissione);

Commissioni riunite IV (Giustizia) e VII (Difesa):

ACCAME ed altri: « Modifica al codice penale militare di pace » (47) (con parere della I Commissione).

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro della marina mercantile, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del signor Bruno Zecchini a componente il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla X Commissione permanente (Trasporti).

Il ministro del turismo e dello spettacolo, sempre a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del commendator Sergio Ramera a componente il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT).

Tale comunicazione è stata trasmessa alla II Commissione permanente (Interni).

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sempre a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del signor Pier Luigi Massara a commissario liquidatore della Cassa mutua di assistenza per i dipendenti dell'azienda comunale elettricità ed acque - ACEA - di Roma; della signora Gianna Borghesi a commissario liquidatore della Cassa mutua di malattia per i lavoratori delle aziende municipalizzate di Imola, e del signor Vincenzo Carli a commissario liquidatore della Cassa mutua aziendale malattia del personale dipendente dell'acquedotto di Napoli (AMAN).

Tali comunicazioni sono state trasmesse alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

Trasmissione di una richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Umberto Casoli a presidente dell'Istituto nazionale conserve alimentari.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XII Commissione permanente (Industria).

Nomina dei deputati componenti la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali i deputati: Aniasi, Armella, Bambi, Bassetti, Buccico, Cafiero, Calonaci, Ciannamea, Costi, Di Giovanni, Faraguti, Ferrari Giorgio, Foti, Kessler, Macis, Mellini, Rindone, Scozia, Triva e Zanfagna.

La Commissione è convocata per domani, mercoledì 8 agosto, alle ore 16, per procedere alla propria costituzione.

Nomina dei deputati componenti la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per

l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi i deputati: Baghino, Baldassari, Bassanini, Bernardi Antonio, Bodrato, Bogi, Bottari Angela Maria, Bubbico, Fracanzani, Gargani, Martelli, Milani, Pannella, Picchioni, Prandini, Quercioli, Silvestri, Sterpa, Tesini Giancarlo e Trombadori.

La Commissione è convocata per domani, mercoledì 8 agosto, alle ore 16, per procedere alla propria costituzione.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione della Corte stessa sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici, per gli esercizi dal 1971 al 1977 (doc. XV, n. 7/1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, in data 18 luglio 1979, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, copia della relazione sull'attività svolta nel 1978, sui bilanci di previsione per l'anno finanziario 1979 e sulla consistenza degli organici dei seguenti enti pubblici:

Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG);

Unione italiana dei ciechi (UIC);

Associazione nazionale vittime civili di guerra;

Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi di guerra;

Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra;

Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL);

Consiglio nazionale delle ricerche;

Ente autonomo « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative industriali moderne e dell'architettura moderna » in Milano;

Ente autonomo « La Biennale di Venezia »;

Istituto italiano per il medio ed estremo oriente.

Tale documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, in data 28 luglio 1979, ha presentato, ai sensi dell'articolo 62 della legge 9 maggio 1975, n. 153, la relazione sullo stato dell'agricoltura italiana in connessione con l'applicazione della riforma promossa dalla legge medesima in attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura nn. 159, 160, 161 del 17 aprile 1972 e n. 268 del 28 aprile 1975. (doc. XLIX, n. 1).

Il ministro della difesa, con lettere in data 1° agosto 1979, ha trasmesso copie dei verbali delle sedute del 4 e 18 luglio 1979 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammmodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

**Trasmissione di raccomandazioni
dall'Assemblea dell'UEO.**

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di tre raccomandazioni (nn. 329, 333 e 335) su:

« le basi industriali della sicurezza in Europa » (doc. XII, n. 1);

« i parlamenti e gli acquisti militari » (doc. XII, n. 2);

« le condizioni politiche di una cooperazione europea in materia di armamenti » (doc. XII, n. 3),

approvate da quel Consesso rispettivamente nelle sedute del 19, 20 e 21 giugno 1979.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alla VII Commissione.

**Discussione del disegno di legge: S. 161. -
Disciplina dei rapporti giuridici sorti
in base al decreto-legge 26 maggio 1979,
n. 160, non convertito in legge (modi-
ficato dal Senato) (96-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ricordo alla Camera che in altra seduta la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Salvatore Urso, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

URSO SALVATORE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, il Senato, in sede di esame del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, ne ha riconosciuto il carattere autonomo rispetto al decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160. Per tale motivo il Senato ha modificato il titolo del testo approvato dalla Camera, sopprimendo le parole: « Diniego di conversione ».

Voglio poi sottolineare che all'articolo 1 del disegno di legge il Senato ha sostituito le parole: « non convertito », con le parole: « non convertiti »; si è quindi trattato della correzione di un mero errore materiale.

Ricordo che la XI Commissione (Agricoltura) della Camera ha recepito integralmente il testo modificato dal Senato, sul quale raccomando pertanto all'Assemblea un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura e delle foreste.

MARCORA, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei cogliere questa occasione per ricordare che il decreto-legge n. 160 del 1979 era conseguente ad un regolamento approvato dalla Comunità economica europea che concedeva un aiuto di circa 80 miliardi all'anno per il consumo di olio d'oliva. Si trattava di un aiuto in aggiunta a quello dato ai produttori, che è di circa 300 miliardi annui.

In questa occasione si è pertanto dovuto ricorrere al decreto-legge in quanto il regolamento comunitario di attuazione fu approvato solo il 23 marzo 1979, mentre l'aiuto stesso doveva entrare in vigore il successivo 1° aprile. Avevamo, quindi, soltanto poco più di una settimana per attuare il beneficio che la CEE ci concedeva.

Per quanto riguarda il disegno di legge trasmesso dal Senato, come ha già detto il relatore, non ci sono molte cose da dire. Il mutamento del titolo, consistente nella soppressione del riferimento

al diniego di conversione del decreto-legge n. 160, è stato determinato, com'è noto, dal fatto che il Senato ha approvato il provvedimento trasmesso dalla Camera quando questo decreto era già decaduto per scadenza dei termini costituzionali, per cui tale richiamo non appariva più giuridicamente esatto di fronte al venir meno dell'oggetto stesso del diniego. L'altra modifica apportata dal Senato, invece, che sostituisce le parole: « non convertito », con le parole: « non convertiti », è solamente la conseguenza di un mero errore materiale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Passiamo all'esame delle singole modificazioni apportate dal Senato e accettate dalla Commissione.

La prima modificazione è all'articolo 1 del disegno di legge, che la Camera aveva approvato nel seguente testo:

« Gli atti compiuti ed i provvedimenti adottati in applicazione del decreto-legge 29 marzo 1979, n. 90 e del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge, che abbiano esaurito i loro effetti entro il 27 luglio 1979 sono validi; gli altri atti e provvedimenti la cui efficacia non si sia esaurita entro la citata data del 27 luglio 1979 sono validi fino a tale data.

I rapporti in atto fra l'ORNACOL ed i destinatari dell'aiuto al consumo dell'olio di oliva sono definiti dall'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo.

Non ha efficacia la dichiarazione di idoneità di cui al comma secondo dell'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1979, n. 90, e del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, ed il conseguente conferimento della personalità giuridica all'ORNACOL ».

Il Senato lo ha così modificato:

« Gli atti compiuti ed i provvedimenti adottati in applicazione del decreto-legge

29 marzo 1979, n. 90 e del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertiti in legge, che abbiano esaurito i loro effetti entro il 27 luglio 1979 sono validi; gli altri atti e provvedimenti la cui efficacia non si sia esaurita entro la citata data del 27 luglio 1979 sono validi fino a tale data.

I rapporti in atto fra l'ORNACOL ed i destinatari dell'aiuto al consumo dell'olio di oliva sono definiti dall'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo.

Non ha efficacia la dichiarazione di idoneità di cui al comma secondo dell'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1979, n. 90, e del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, ed il conseguente conferimento della personalità giuridica all'ORNACOL ».

DE CATALDO. Chiedo di parlare sull'articolo 1 del disegno di legge, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CATALDO. Signor Presidente, devo dire che sono alquanto tranquillizzato dal fatto che il Senato abbia impedito al legislatore astratto di esporsi ad una pessima figura. Il testo approvato dalla Camera era, sul piano tecnico-giuridico, assolutamente incredibile. Basta considerare il titolo: « Diniego di conversione del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, e disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto stesso ».

Non posso esprimere completamente il senso della mia reazione a questa lettura, perché oltrepasserei il limite, pure ampio, di un discorso parlamentare.

Io sono un sostenitore del sistema bicamerale e, in tutta sincerità, se mi consente, onorevole Presidente, devo dire che la vicenda di questo disegno di legge costituisce la prova che il controllo di una Camera sull'altra impedisce almeno al legislatore oscenità tecnico-giuridiche, come tante ve ne sono state e ve ne sono. Se il collega Mellini fosse stato presente, certamente si sarebbe scatenato su questo

punto. Per queste ragioni, ritengo che dobbiamo veramente essere grati all'altro ramo del Parlamento.

Per quanto si riferisce all'errore materiale contenuto nel testo approvato dalla Camera (e modificato dal Senato), vale lo stesso discorso, con i dovuti aggiustamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 1 del disegno di legge nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

Il Senato ha modificato anche il titolo del disegno di legge.

La Camera lo aveva approvato nel seguente testo:

« Diniego di conversione del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, e disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto stesso ».

Il Senato lo ha così modificato:

« Disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge ».

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione il titolo del disegno di legge nel testo modificato dal Senato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Rinvio in Commissione del disegno di legge: S. 66. — Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1979, n. 236, concernente disposizioni particolari per assicurare lo svolgimento di scrutini ed esami (approvato dal Senato) (389).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in

legge del decreto-legge 25 giugno 1979, n. 236, concernente disposizioni particolari per assicurare lo svolgimento di scrutini ed esami.

Informo la Camera che nella Conferenza dei presidenti di gruppo del 2 agosto 1979, si è convenuto all'unanimità sulla opportunità di un riesame del disegno di legge in questione da parte della Commissione di merito.

Propongo, pertanto, che il disegno di legge sia rinviato alla Commissione competente.

TESINI GIANCARLO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESINI GIANCARLO, Presidente della Commissione. Prendo atto, signor Presidente, di quanto è stato concordato dalla Conferenza dei capigruppo non senza, però, manifestare un certo disagio per una decisione che è stata assunta dopo che il disegno di legge di conversione era stato approvato dal Senato e dalla Commissione istruzione della Camera in sede referente.

Naturalmente, non posso che trarre le dovute conseguenze di quanto stabilito dalla Conferenza dei capigruppo e quindi riunire la Commissione. Data però la delicatezza dei problemi di principio insiti in questo provvedimento (problemi che sono poi gli stessi di fronte ai quali si trovò a suo tempo il Governo quando decise di provvedere con decreto-legge), desidero far presente a questa Camera che rimane valida l'esigenza di tutelare quelli che sono i diritti degli studenti, diritti che potrebbero essere intaccati dalle conseguenze derivanti dal principio del cosiddetto collegio perfetto.

Mentre quindi, come presidente della Commissione, non posso che prendere atto di quanto è stato stabilito, sento il dovere di far presenti le implicazioni di particolare rilievo derivanti da una decisione a mio avviso molto discutibile della Conferenza dei capigruppo.

TEODORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORI. Signor Presidente, nel prendere atto della decisione della Conferenza dei capigruppo, desidero esprimere, a nome del mio gruppo, il compiacimento per tale decisione, visto che noi avevamo già avuto modo di rilevare in Commissione la mancanza dei caratteri della necessità e dell'urgenza (previsti dalla Costituzione) per questo decreto-legge.

Per quanto riguarda gli effetti che la applicazione di questo decreto-legge può avere avuto nella sessione estiva degli esami, credo si possa procedere alla redazione di un provvedimento di sanatoria, senza per altro prolungare quegli stessi effetti alla prossima sessione autunnale. In questo senso, il nostro gruppo si dichiara disponibile — come già ha fatto in Commissione — a promuovere o ad appoggiare iniziative tendenti a questo scopo.

BROCCA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BROCCA, *Relatore*. Signor Presidente, dopo quanto affermato dal collega Teodori, sento la necessità, quale relatore sul provvedimento in esame, di un supplemento di riflessione.

Il decreto-legge n. 236 è stato a lungo discusso in Commissione ed è stato approvato sulla base di precise convinzioni maturate in quella sede. In particolare, devo far presente all'Assemblea che in Commissione è emersa la persuasione che il decreto-legge fosse corretto sotto il profilo costituzionale e che il Governo fosse intervenuto proprio sotto la spinta di precisi motivi di urgenza e di necessità.

La necessità era determinata dalla astensione dalle operazioni di scrutinio e di esame di un numero — ancorché non elevato — di docenti non di ruolo della scuola secondaria. L'urgenza, inoltre, derivava dalla necessità di rendere possibili gli esami e di non compromettere l'inizio del prossimo anno scolastico.

Vi era, quindi, alla base del provvedimento, un'esigenza ben precisa e per questo mi permetto di dissentire, interpretando anche il voto della Commissione, da quanto ha affermato il collega Teodori, chiedendo anche, signor Presidente, alla sua cortesia di conoscere i motivi che hanno spinto la Conferenza dei capigruppo a prendere la decisione del rinvio, se ciò è consentito.

PRESIDENTE. Non conoscendo le motivazioni, mi limito a riferire che la Conferenza dei capigruppo ha assunto tale decisione nell'esaminare lo svolgimento dei lavori della Camera.

A questo punto vorrei chiedere all'onorevole relatore se egli intenda formalmente opporsi alla proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge.

BROCCA, *Relatore*. Non mi oppongo, signor Presidente: ho inteso solo esprimere le mie riserve e perplessità in ordine a tale proposta.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, s'intende accolta la proposta di rinviare in Commissione il disegno di legge n. 389.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 8 agosto 1979, alle 19:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge (art. 69 del Regolamento).

2. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto-legge 26 maggio 1979,

n. 160, non convertito in legge (*Modificato dal Senato*) (96-B).

La seduta termina alle 17,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

« La XI Commissione,

considerato che il quadro di riferimento che da oltre quattro mesi offre il mercato lattiero-caseario italiano dal punto di vista della produzione è notevolmente grave, specie per le regioni del centro-nord che hanno incentrato il processo produttivo sulle produzioni casearie tipiche — queste, infatti, attraversano una fase congiunturale particolarmente sfavorevole, in grado di innescare una pericolosa quanto inevitabile propensione dei produttori a disincentivare gli allevamenti di bovine da latte, con tutte le conseguenze connesse ad una tale inversione di tendenza, stante l'importanza centrale del comparto produttivo zoo-caseario nell'ambito dell'economia agricola nazionale —;

rilevato che, questa è una crisi le cui cause sono in parte ricollegate a fenomeni ricorrenti e in parte a componenti nuove di origine interna e comunitaria, foriere di notevoli complicanze sul piano economico nazionale, che trascendono il settore agricolo. Ci si riferisce in particolare alle implicazioni di politica comunitaria connesse alle eccedenze lattiere e particolarmente agli artifici finanziari adottati in sede CEE, che invece di conseguire un contenimento degli *stocks*, alimentano di fatto una concorrenza sleale a danno dei nostri produttori agricoli. Rientrano in questo lotto di misure:

a) i montanti compensativi monetari;

b) la tassa di corresponsabilità;

c) l'introduzione della polvere di latte prodotta dagli organismi di intervento in assenza di un rivelatore che consenta di stroncare le frodi su questo versatile derivato.

« Si tratta di misure che hanno notevolmente concorso a livello nazionale a spingere i produttori italiani a tentare una linea di difesa dei loro allevamenti bovini da latte avviando volumi crescenti di materia prima di produzione italiana verso i formaggi tipici, accelerando in tale modo il verificarsi del raggiungimento del punto di svolta superiore nella sinusoide delle crisi cicliche. È noto che i produttori del comprensorio del parmigiano-reggiano hanno venduto il prodotto del 1976 in partita ad una età media di sei mesi a lire 5.250 il chilogrammo, prodotto che è arrivato al consumo a prezzi anche raddoppiati. La produzione di parmigiano-reggiano del 1977 è stata venduta sempre in partita dai produttori ad un prezzo medio di lire 6.150 il chilo. I produttori hanno conseguito in sostanza un miglioramento nei ricavi dell'ordine del 17 per cento, a fronte di un aumento dei costi di produzione che per lo stesso periodo è stato calcolato ufficialmente dalle organizzazioni professionali e cooperative pari al 21 per cento.

« Il parmigiano-reggiano prodotto nel 1978 che al 15 luglio 1979 risultava ancora invenduto presso i caseifici produttori, per oltre il 50 per cento, non riesce a raggiungere, sempre alla produzione, la quotazione dell'anno precedente (6.150 lire al chilo).

« Questa situazione è veramente grave, posto che i produttori per oltre il 50 per cento dei 55.000 allevamenti del comprensorio del parmigiano-reggiano, non solo non riescono a recuperare i maggiori costi di produzione già sostenuti per il 1978, ma si trovano impossibilitati ad un anno e mezzo dal conferimento ad incassare il prezzo di riparto del latte. Situazione analoga si riscontra nella zona di produzione del Grana Padano.

« Chiarita la posizione dei produttori in ordine ad una loro presunta responsabilità nella lievitazione talvolta artificiosa dei prezzi del grana al consumo, lievitazione che ha sicuramente concorso a modificare le tendenze dei consumatori, occorre anche ricordare che i produttori di latte della Padania che hanno scelto la

strada della valorizzazione della loro materia prima, destinandola alle produzioni casearie di pregio, hanno risposto alle indicazioni della mano pubblica e alle esigenze del consumo interno. Infatti, in concomitanza con le fasi congiunturali favorevoli, hanno avviato sia a livello degli allevamenti che delle latterie un processo di ammodernamento e di ristrutturazione che ha richiesto una spiccata vocazione e professionalità ed un ingente sforzo finanziario.

« Questo processo costituisce anche lo obiettivo guida sia del piano agricolo-alimentare nazionale che dei piani di settore regionali, dove si parla coerentemente di espansione della base produttiva dei settori deficitari e di ammodernamento e razionalizzazione delle strutture.

« Se tale obiettivo deve essere mantenuto, non vi è dubbio che tutti sono chiamati ad uno sforzo tempestivo per fugare la fase congiunturale avversa e per uscire dalla stessa con un nuovo assetto del settore zoo-caseario che consenta in prospettiva un quadro di riferimento di maggiore affidabilità;

impegna il Governo

tra le misure di tipo congiunturale che possono concorrere in modo significativo al riequilibrio del settore, a predisporre:

a) l'eliminazione in tempi strettissimi dei montanti compensativi;

b) l'eliminazione per tutto il territorio italiano della tassa di corresponsabilità, che penalizza ingiustamente i produttori di un Paese cronicamente deficitario di latte e derivati;

c) il conseguimento a livello comunitario di un miglioramento delle norme che regolano lo stoccaggio privato del parmigiano-reggiano e del grana padano, sia abbassando l'età di introduzione allo stoccaggio, sia aumentando il contributo, per renderlo più rispondente alla lievitazione dei costi di stagionatura;

d) il conseguimento di un prezzo di intervento per il parmigiano-reggiano e il grana padano più rispondente ai rispettivi costi di produzione per non perpetuare una ingiusta discriminazione a

danno dei formaggi tipici di origine, rispetto alle garanzie offerte per i prodotti lattieri avviati agli organismi di intervento dei produttori dei Paesi centro-europei;

e) l'adozione di misure igienico-sanitarie tese a scongiurare la ricostituzione del latte per poi riciclarlo nell'ambito del mercato ordinario;

impegna, altresì, il Governo,

sul piano strutturale, a:

a) pervenire ad una modifica della politica agricola comune che da un lato elimini l'eccessivo garantismo a favore delle produzioni continentali che propiziano le eccedenze lattiere e dall'altro ripristini la funzione di coordinamento tra produzione e consumo del mercato;

b) avviare a livello nazionale uno schema di autodisciplina delle produzioni casearie *leader* del settore, per trovare un sistematico sbocco alla destinazione del latte di produzione nazionale, eliminando o attenuando in tale modo le crisi ricorrenti. A tale scopo è indispensabile l'apporto delle costituenti associazioni dei produttori;

c) avviare una attiva politica di valorizzazione e promozione delle esportazioni delle produzioni casearie tipiche, per trovare nuovi sbocchi di mercato e per contenere il pesante *deficit* del settore agro-alimentare;

d) finalizzazione da parte delle Regioni interessate di un flusso di credito agevolato in grado di promuovere la costituzione e l'attività degli organismi di cooperative di II grado per immettere da un lato i produttori nei circuiti di mercato e dall'altro per contenere gli ingenti e nuovi rincari del polverizzato sistema distributivo italiano;

e) promuovere una conferenza nazionale sul latte e derivati per studiare il problema della destinazione e valorizzazione del latte italiano.

(7-00005) « MORA, BORTOLANI, GATTI, BERNARDI ANTONIO, BOCCHI, FELISETTI, BONFERRONI, BORRI, CUMINETTI, MARABINI, OLIVI, MENEGHETTI, ZUECH, PELLIZZARI, MENZIANI, BALDASSI ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PARLATO E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se ritenga legittima la indebita influenza che la IATA svolge nei confronti e della formazione delle tariffe aeree internazionali, con pesanti condizionamenti derivanti dalla sua organizzazione di *pool* internazionale dei vettori aerei, e della accettazione da parte del Governo nazionale di tali spinte continue al rialzo dei prezzi;

al riguardo se il vettore nazionale — recandosi alla recente conferenza di Ginevra — abbia avuto mandato di opporsi, di favorire o di astenersi in relazione al programmato, e poi attuato, rialzo dei passaggi aerei internazionali e comunque quale comportamento abbia tenuto in occasione della conferenza ginevrina;

se si intenda respingere — come è auspicabile — ogni e qualsiasi richiesta di ratifica governativa delle decisioni del vertice internazionale — con funzioni di sostanziale cartello monopolistico — anche e soprattutto avuto riguardo alle circostanze che ancora va del tutto chiarito come e perché sia stato concesso all'Alitalia-ATI l'aumento che aveva richiesto sui voli nazionali (come da interrogazione tuttora inevasa degli interroganti, presentata il 5 luglio 1979) ma anche e soprattutto essendo da respingersi da qualsiasi influenza possa esercitare sulle determinazioni, che son soprattutto politiche prima che economiche, del Governo l'«avvertimento» della organizzazione IATA che si arroga diritti che appartengono integralmente alla autonomia decisionale del Parlamento e, ove a ciò delegato, del Governo;

se non ritenga necessario smentire con la massima sollecitudine che dal 1° settembre 1979 si avrà in Italia un aumento delle tariffe relative ai voli internazionali se prima l'argomento non verrà deliberato nelle opportune sedi;

se non ritenga infine che la politica di ripiano dei colossali *deficit* accumulati nel passato dall'Alitalia-ATI sia davvero inaccettabile se si risolve, come finora si è risolta, nella partecipazione dell'utenza al ripiano stesso del *deficit*, mercè contributi erogati tramite l'aumento non giustificato delle tariffe che, al contrario, stante la crescente dimensione sociale del trasporto aereo, vanno contenute al massimo dovendosi, semmai, operare in seno alla compagnia di bandiera con una politica di più saggia amministrazione.

(5-00133)

PARLATO E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

se risponda a verità quanto pubblicato, nel n. 24 dell'11 giugno 1979 *il Corriere dei costruttori*, scrivendo: « il nuovo aeroporto di Napoli, destinato a sostituire quello di Capodichino, che per motivi di sicurezza del traffico aereo e per limitazioni operative non può svilupparsi in modo da fronteggiare le esigenze di un traffico aereo in continuo aumento, sta nascendo in questi giorni negli studi tecnici di una società specializzata milanese, alla quale il progetto è stato affidato in base ad un decreto del ministro dei trasporti che ha reso esecutiva la convenzione stipulata fra la Direzione generale dell'aviazione civile e la Società per l'aeroporto di Napoli »;

ove quanto pubblicato risponda al vero, come si concili questo programma con: a) la mancata presentazione ed approvazione, sino ad oggi, del Piano generale degli aeroporti da cui le scelte dovranno derivare; b) in ogni caso con la mancata localizzazione di un simile progetto, senza la quale non si comprende come un qualunque piano di installazione aeroportuale possa esser steso; c) con le assicurazioni sollecitate dagli interroganti ed ottenute tramite il sottosegretario onorevole Degan, in sede di X Commissione trasporti della Camera, circa la utilizzazione dei fondi derivanti dal rifinanziamento

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

della legge 825 anche per il prolungamento della pista dell'Aeroporto di Capodichino e quindi per la maggior sua funzionalità; d) con l'ordine del giorno, in questo senso presentato alla Camera dal Movimento Sociale ed approvato dal Governo che lo ha accolto a titolo di « raccomandazione », stante il fatto che esso Governo è dimissionario;

in ogni caso la struttura finanziaria ed operativa, le esperienze, ed ogni altro elemento utile ad individuare le capacità dell'ITALAIRPORT che sarebbe stata incaricata di redigere il progetto del nuovo aeroporto, i limiti del mandato ottenuto, le modalità di pagamento del progetto stesso ed i precedenti amministrativi in base ai quali — dalla convenzione tra la CIVILAVIA e la Società per l'aeroporto di Napoli in avanti — sia stato conferito l'incarico progettuale;

se ed in qual misura il Governo intende disattendere e — anche se implicitamente smentire — o le dichiarazioni rese dal *Corriere dei costruttori* o quelle rese dal sottosegretario onorevole Degan in Commissione ed in Aula sempre che, e si intende conoscere anche come e perché, esse non siano tra loro contraddittorie. (5-00134)

MACCIOTTA, COCCO MARIA, PANI, MACIS E MANNUZZU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che la Sardegna è colpita da una serie di incendi di inusitata violenza che minacciano gravemente il patrimonio boschivo isolano e creano seri pericoli per gli abitanti e le decine di migliaia di turisti; premesso an-

cora che nella scorsa primavera nel periodo elettorale fu annunciato, con grande clamore, dall'allora assessore regionale sardo all'ambiente, un piano straordinario anti incendi che coinvolgeva non solo la Regione sarda ma anche numerosi ministeri —

1) se sia mai esistito un simile piano ed in caso affermativo in quale misura esso prevedesse al fine di prevenire o almeno circoscrivere gli incendi;

2) quali concrete iniziative siano state o siano per essere assunte al fine di intervenire in Sardegna con mezzi adeguati alla gravità dei danni che gli incendi determinano per l'ambiente e l'economia isolana;

3) se non ritengano di promuovere, d'intesa con la Regione sarda, un programma straordinario per la ricostituzione del patrimonio boschivo. (5-00135)

GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che la Cooperativa di consumo dei lavoratori della Ansaldo (Genova) (CILM) ha tra i suoi soci numerosi pensionati di tutte le età e che tra questi ne esiste un nutrito gruppo collocato in pensione nell'ultimo trimestre 1977 — come mai questi lavoratori che hanno maturato 40 e più anni nella stessa azienda e pertanto presentano una linearità contributiva, sono ancora in attesa del relativo libretto di pensione senza sapere di quali possibilità economiche poter disporre;

se non si ritiene opportuno aprire una inchiesta presso l'INPS per una rapida definizione del problema in oggetto e per accertarne le eventuali responsabilità dell'insostenibile situazione. (5-00136)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali la Amministrazione comunale di Perfugas nega le concessioni per costruire nel comune e se siano informati del grave malcontento determinato nei poveri abitanti di quel comune bisognosi di costruirsi la casetta dalla applicazione della legge Bucalossi e dai severi provvedimenti sollecitati dalla Amministrazione civica presso la Pretura di Tempio Pausania il cui titolare ha bloccato ogni costruzione in atto. (4-00508)

PARLATO, RUBINACCI E SANTAGATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quale sia l'arretrato attualmente esistente negli uffici ipotecari, suddiviso per anni e per province, relativamente alla registrazione dei passaggi di proprietà, alle accensioni ed alle cancellazioni di ipoteca eccetera;

se non ritenga davvero ingiustificata l'esazione della tassa di registro da parte dello Stato sui relativi atti se la Amministrazione non sia in grado di garantire il servizio per il quale la tassa è pretesa;

se non ritenga di dover rimuovere con la massima sollecitudine le ragioni di simile inaccettabile ritardo, che tra l'altro vanifica la sicurezza dei trasferimenti e delle garanzie, immettendo — a seguito di chiamata numerica tramite le liste speciali della disoccupazione giovanile — nell'organico, sino a smaltimento degli arretrati e quindi a tempo determinato, nuovo personale in grado di assicurare il servizio d'istituto, anche mercé gestioni dirette e straordinarie da parte del Ministero ove occorra. (4-00509)

PARLATO, RAUTI E TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: quali siano le precise

omissioni addebitate all'Italia dalla Commissione CEE per l'ambiente e che riguardano:

a) l'eliminazione degli oli usati;

b) la qualità delle acque superficiali destinate all'imbottigliamento ed alla immissione negli acquedotti urbani;

c) lo smantellamento della produzione di policlorodifenil e policlorotrifenil;

d) la qualità delle acque di balneazione (marine, fluviali e lacustri)

e a chi ascenda, per tali omissioni, la relativa responsabilità; come intenda il Governo replicare, addebito per addebito, alle gravissime infrazioni contestate all'Italia e, in caso di condanna, con quali fondi si intende far fronte alla oblazione delle infrazioni che fossero confermate. (4-00510)

CERIONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se ritenga necessario emanare una circolare esplicativa della legge ospedaliera la cui distorta applicazione determina un trattamento inferiore e discriminatorio nei confronti dei dottori biologi e chimici, rispetto alla categoria medica nell'ambito ospedaliero tanto da costringere gli interessati, vedi il caso dei dottori biologi e chimici in servizio presso gli ospedali fiorentini S. Maria e S. Giovanni, ad adire in via d'urgenza la magistratura ordinaria.

Tale intervento si rende quanto mai indispensabile anche in presenza di una difforme valutazione con cui i Comitati di controllo regionali hanno disposto o meno in favore della richiesta di equiparazione tra dottori biologi-chimici e medici analisti. (4-00511)

CERIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere: 1) se sia a conoscenza che la PAN non sempre può schierare al completo gli aerei previsti nel corso delle esercitazioni acrobatiche dimostrative causa avarie o addirittura, come avvenuto nella manifestazione aerea di Falconara Marittima del 29 luglio ultimo scorso, sia

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

costretta a sospendere il programma perché uno degli aerei è stato costretto ad atterrare per guasti alla pressurizzazione;

2) quali iniziative intenda predisporre per controllare lo stato di efficienza dei velivoli sottoposti a ventennale usura e se intenda predisporre un programma diretto a sostituire gli attuali G-91 al fine di assicurare ai nostri piloti condizioni di garanzia tali da permettere loro la massima tranquillità nell'espletamento di una attività che qualifica in tutto il mondo il grado di preparazione della nostra aviazione militare. (4-00512)

CERIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: 1) se sia a conoscenza che in base alle leggi 16 marzo 1972, n. 88; 22 dicembre 1972, n. 734 e 17 maggio 1973, n. 205 i finanziamenti stanziati non sono stati sufficienti al completamento dell'opera di ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto di Ancona, ma allo stato attuale è stata possibile la riparazione soltanto del 50 per cento degli immobili stessi;

2) se, premesso quanto sopra esposto, ritenga urgente predisporre una legge di rifinanziamento che consenta il completamento dell'opera di ricostruzione secondo anche quanto richiesto nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale delle Marche nella seduta n. 160 del 18 maggio 1979. (4-00513)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se non ritenga fondate le ripetute accuse mosse sia da Italia Nostra che dall'Archeoclub Lubrense che dal Comitato di Coordinamento Ecologico della penisola sorrentina che hanno denunciato la colossale speculazione che, a tutto danno dell'ambiente di Puolo - Massalubrense, si vorrebbe perpetrare in quella località, mercé una fantasmagorica iniziativa, di pretto stampo consumista, denominata « Marina del verde », ad opera della società per azioni « Cala di Puolo »;

se non ritenga di intervenire con tutti gli strumenti a disposizione, onde l'iniziativa speculativa venga immediatamente bloccata e si arresti l'ulteriore tentativo di saccheggio dell'ambiente, di cui è vittima da tempo la intera penisola sorrentina;

se non ritenga che vadano adottate organiche misure volte a reprimere tutti gli abusi in atto e quelli in programma, mercé una attenta ricognizione del territorio, la verifica di tutte le costruzioni realizzate negli ultimi anni, l'indagine accurata sulle proprietà, i gruppi di pressione economica, i partiti che hanno tollerato, se non favorito, il travolgimento di tutti i valori ambientali della penisola sorrentina, uno dei territori che meglio esprime il dato naturale, ed ecologico, da rispettare per la miglior « qualità della vita ». (4-00514)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza che le eccezionali neviccate e gelate dell'inverno 1978-79 hanno provocato a diversi operatori economici privati ed a molti enti locali della provincia di Forlì danni ingenti alle aziende, al patrimonio o alle infrastrutture, per un ammontare presunto di una decina di miliardi di lire.

Per sapere, ciò premesso, come intende andare sollecitamente incontro a tali pesanti situazioni, le quali fanno in genere riferimento alle località ed agli operatori più marginali del territorio provinciale, con conseguenze che sollecitano l'ulteriore esodo dalla montagna e dalla collina e con la distruzione di forme minime di economie le quali hanno comunque avuto il pregio di realizzare equilibri economici ed umani.

L'interrogante ritiene che la situazione in oggetto vada adeguatamente affrontata, alla stregua di altri consimili avvenimenti naturali interessanti altre zone del paese, e ciò con la massima sollecitudine, ad evitare che la cura giunga ad ammalato deceduto. (4-00515)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che il ponte denominato « Calanca » sul fiume Rabbi sulla strada statale n. 9-ter in località S. Lorenzo in Noceto di Forlì è, per le strettoie ed altro, estremamente pericoloso.

Anche per tale causa, l'ultimo grave incidente si è verificato in data 28 luglio scorso, con notevoli danni alle spallette esterne per cui ora la percorrenza è sostanzialmente possibile soltanto in un senso.

L'interrogante è pertanto del parere che il citato manufatto vada notevolmente modificato secondo un progetto da tempo elaborato dal Compartimento ANAS di Bologna con l'obiettivo non soltanto di essere rimesso in sesto in relazione ai recenti danni, ma soprattutto per essere adeguato al notevole e vario traffico al quale è interessato. (4-00516)

BAGHINO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza del « giallo » sorto attorno al concorso per il posto di primario alla seconda divisione di chirurgia generale dell'ospedale di San Martino, e quali iniziative intendano prendere per sbloccare la situazione in modo da rendere al più presto normale la situazione medica nel reparto interessato.

Com'è noto l'esito del concorso è stato bloccato dal Pretore con motivazione ancora sconosciuta quando già il primo posto era stato assegnato al professor Spaggiardi. (4-00517)

BAGHINO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere a quale punto sono le inchieste (compresa quella della magistratura) iniziate dopo l'esplosione avvenuta all'Acua di Cengio nel reparto cloruro di alluminio e che provocò la morte di due lavoratori (Aurelio Moro e Alberto Poggio), e se è vero che i periti hanno chiesto una lunga proroga, rallentando così ulteriormente la conclusione in sede giudiziaria.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali disposizioni categoriche sono state emanate e se sono stati predisposti opportuni controlli, al fine di assicurare nella fabbrica, sicurezza e igiene a tutti i dipendenti. (4-00518)

SUSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia vero che il signor Antonio Concetti, dipendente dell'ufficio postale di Atri (Teramo), con la qualifica di operatore principale, nel periodo 1° gennaio 1979-30 giugno 1979 è stato assente, continuamente, dal suo posto di lavoro, pur non essendo posto in aspettativa.

Che lo stesso, assessore comunale del suddetto Centro, nel periodo su riportato, ha potuto usufruire solo di una diecina di permessi per l'espletamento del suo mandato elettivo, che hanno coperto, quindi, solo in minima parte le sue assenze dall'Ufficio.

In caso affermativo, quali iniziative intende assumere per ripristinare la legalità e l'ordine all'interno del suddetto ufficio e per fugare il dubbio che, nei riguardi del summenzionato, si usi un trattamento di favore, essendo egli dirigente locale della DC. (4-00519)

SERVADEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali iniziative intende assumere urgentemente ad evitare che le pubblicazioni a stampa che vengono inoltrate e recapitate in abbonamento postale continuino a giungere con ritardi incredibili ed in maniera del tutto disordinata.

L'interrogante, a titolo di esempio, precisa di avere ricevuto contemporaneamente in data di ieri al suo indirizzo di Forlì le seguenti pubblicazioni:

un quindicinale, spedito da Roma in abbonamento postale gruppo II (70 per cento) datato 1-15 aprile 1979;

un quindicinale, spedito da Roma in abbonamento postale gruppo II (70 per cento) datato 1-15 maggio 1979;

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

una rivista bimestrale, spedita da Roma in abbonamento postale gruppo IV, datata marzo-aprile 1979;

una rivista quindicinale, spedita da Milano in abbonamento postale gruppo II, (70 per cento) datata 6 luglio 1979;

una rivista quindicinale, spedita da Milano in abbonamento postale gruppo II, (70 per cento) datata 20 luglio 1979;

una rivista mensile spedita da Bologna in abbonamento postale gruppo III (70 per cento) del giugno 1979;

una rivista mensile spedita da Bologna in abbonamento postale gruppo III (70 per cento) datata luglio 1979.

Si tratta di un campionario, non certamente esclusivo, di come vanno le cose in questo fondamentale settore della vita del Paese, con somma mortificazione per i diritti di informazione ed economici dei cittadini, per l'editoria, eccetera, ciò che finisce per accreditare organizzazioni private di recapito postale con tutte le implicanze anche di principio che è facile intuire.

L'interrogante ha anche l'impressione, sempre sulla base di esperienze dirette, che molto materiale vada smarrito (oppure che lo si smarrisca), ciò che spazia le raccolte e le collezioni, con interrogativi ancora più pesanti di quelli che si connettono ai ritardi.

Siccome la situazione permane in questi termini non da mesi, ma da anni, è pertanto necessario affrontarla con ogni energia e determinazione, considerando che il servizio postale deve servire soprattutto i cittadini, che in paesi a noi vicini tale servizio continua ad essere efficientissimo, che — infine — in questo caos diventa di secondaria importanza anche il pur importante problema tariffario.

(4-00520)

BALZAMO, ACHILLI, COLUCCI E ALBERINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

a) se sia a conoscenza del fatto che nella caserma Rispoli di Maddaloni (Ca-

serta) mercoledì 1 agosto dalla pistola di un ufficiale sia partito un colpo che ha ucciso la recluta Luciano Luzi;

b) quali strumenti abbia eventualmente predisposto o intenda comunque predisporre per accertare nel modo più limpido e preciso:

1) l'esatta dinamica dell'episodio a tutt'oggi ancora confuso e poco chiaro;

2) quale fosse la personalità dei militari coinvolti nella vicenda ed i loro precedenti comportamenti;

3) se, sulla base delle norme che regolano la detenzione delle armi nelle caserme o della normale prevenzione di fatti analoghi, la tragedia che si è verificata potesse, in qualche modo, essere evitata;

c) se non ritenga di accertare quanto richiesto direttamente e con la massima urgenza per evitare il ripetersi di episodi del genere che, sempre frequenti, gettano nella disperazione intere famiglie.

(4-00521)

GARGANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — purché ne sia a conoscenza — quali provvedimenti intenda prendere per far cessare la persistente azione intimidatoria che il Comando della V Legione Guardia di finanza di Udine esercita nei riguardi del personale in quiescenza della Guardia di finanza utente di alloggi ex-INCIS/militari siti in Udine (via Cividale 176) nell'intento di indurre lo stesso a lasciar liberi gli appartamenti, ignorando quanto disposto dall'articolo 22 della legge 18 agosto 1978, n. 497.

(4-00522)

SANTAGATI. — *Al Governo.* — Per sapere: quali urgenti e concrete iniziative abbia assunto o si prefigga di assumere in favore delle popolazioni colpite dall'attuale eruzione dell'Etna e se, al di là delle scontate promesse, magari poi non mantenute, come avvenne nell'eruzione del 1971 (anche se solennemente for-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

mulate dal Capo del Governo dell'epoca), non ritenga di procedere all'immediata erogazione di sussidi ed aiuti in denaro, a titolo di risarcimento dei danni subiti dagli abitanti di Fornazzo e contrade limitrofe, per effetto delle colate laviche. (4-00523)

PANI, MACCIOTTA E BALDASSARI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale, in occasione delle assunzioni temporanee per cambio ferie nel compartimento di Cagliari, sarebbe stato operato un trasferimento di personale da altre regioni italiane disattendendo le legittime aspettative dei giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento.

Gli interroganti intendono altresì conoscere se risponda a verità il fatto che i suddetti dipendenti godrebbero di trattamento di missione e come ciò si concili con la dichiarata volontà del Governo di procedere alla eliminazione di tutte le spese ingiustificate.

Gli interroganti desiderano infine conoscere se tra i dipendenti inviati in Sardegna in questa circostanza figurino anche lavoratori che, assunti nell'isola e postisi in congedo per malattia, trasferiti in seguito ad altra sede su loro domanda, sono stati ora rinviati in Sardegna con trattamento di favore. (4-00524)

SANTAGATI E RUBINACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se il Governo, una volta decaduto il decreto-legge del 29 maggio 1979, n. 163, sul nuovo assetto retributivo - funzionale del personale civile e militare dello Stato, non ritenga di ripresentare alle Camere il provvedimento riconsiderando attentamente la parte relativa al trattamento pensionistico dei dipendenti statali abolendo le compartimentazioni ancorate agli anni 1973, 1976 e 1979 che hanno provocato discriminazioni e malcontenti fra il personale in quiescenza;

per sapere, in particolare se non ritenga indilazionabile un adeguamento delle pensioni tabellarie del 1973 allo stipendio goduto attualmente dai pari grado in attività di servizio in quanto il personale posto a riposo anteriormente al gennaio 1973 non si è visto riconosciuto lo assegno perequativo per gli anni dal 1973 al 1975 che non venne neppure interamente ripristinato nel triennio 1976-1978 come previsto dalla legge 29 aprile 1976, n. 177;

per sapere se sia a conoscenza che lo agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale disposta dalla legge 29 aprile 1976, n. 177 e modificata dalla legge 21 dicembre 1978, n. 843, non ha risolto il problema della parificazione pensionistica in quanto, tutto il personale posto a riposo anteriormente al gennaio 1976 è stato escluso dal beneficio della pensione ragguagliata al 94,4 per cento dello stipendio dopo quarant'anni di servizio; è stato escluso dal beneficio della integrazione pensionistica di lire 30.000 mensili lorde con effetto dal gennaio 1976 e, infine, è stato escluso dai benefici concessi al personale collocato a riposo dal luglio 1978 in relazione agli otto livelli funzionali che sono stati previsti dal decreto-legge n. 163 del 29 maggio 1979;

per sapere, se di fronte a questa situazione di gruppi e sottogruppi di pensionati che godono di trattamenti di quiescenza differenziati non sia giunto il momento di attuare una coraggiosa e definitiva parificazione nella concessione delle pensioni. (4-00525)

RALLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere come mai il dottor Fiumefreddo Gaetano, nato a Regalbuto l'11 gennaio 1909, residente e domiciliato a Catania in via dottor Consoli n. 14, che cessò il servizio presso il comitato provinciale ONMI di Enna il 31 marzo 1975 per cui il 25 febbraio 1976 fece domanda per la liquidazione di fine servizio e il 1° luglio 1976 (ONMI servizio amministrativo, protocollo n. 655611) ebbe assicurazione di

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

prossima liquidazione, a tutt'oggi nulla ha ricevuto;

lo stesso dicasi per i compensi per l'intero anno 1975, nonché per i rimborsi spese, per il servizio prestato presso l'ONMI di Catania, richiesti con raccomandata del 24 febbraio 1976 per cui non è riuscito ad avere risposta alcuna e quindi nemmeno a sapere se l'ente liquidatore è il Ministero del tesoro oppure i comuni presso cui ha prestato servizio;

per conoscere i motivi a cui debba attribuirsi il ritardo nella liquidazione e la mancata risposta, nonché quali iniziative verranno prese in proposito. (4-00526)

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere come mai possa essere accaduto che il signor Cardillo Giovanni Battista nato a Riposto il 13 settembre 1907, residente a Militello in via Baldanza n. 12, titolare della pensione CPDEL n. 6291404 decorrente dal 1974, che successivamente in data 25 ottobre 1978, ha avuta accolta l'istanza della pensione INPS decorrente dal 1° maggio 1973, in attesa dell'arrivo di detta pensione abbia potuto avere operata una decurtazione di lire 80.000 mensili per recupero importo aggiunta di famiglia, con la promessa che sarà pagata nella nuova pensione INPS;

per chiedere infine quali iniziative verranno prese al proposito onde consentire al Cardillo di poter superare le gravi difficoltà in cui oggi egli si dibatte non certo per colpa sua. (4-00527)

PARLATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: se sia a conoscenza dell'arbitrio commesso dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli che pretendono da coloro che siano titolari di una licenza di caccia rilasciata prima della entrata in vigore della legge 27 dicembre 1977, n. 968, corrispondano una «tassa regionale per l'esercizio venatorio» illegittimamente imposta con la legge regionale 27 ottobre 1978, n. 48;

se ritenga infatti del tutto iniqua ed illegittima tale tassa, anche e soprat-

tutto — ma non soltanto — da parte di chi sia già titolare di licenza di caccia e, come tale, non debba conseguire abilitazione alcuna all'esercizio venatorio — che è presupposto della concessione di licenza — essendo già in possesso di tale licenza;

se non ritenga di impartire opportune ed urgenti disposizioni onde il balzello, che tale è allo stato, sia sospeso avuto riguardo sia alla detta circostanza, sia al fatto che il tesserino regionale per l'esercizio venatorio (di cui alla legge n. 968) deve essere rilasciato gratuitamente e non dietro versamento di alcuna tassa, così come infatti prescrive l'articolo 8, ultimo comma, sia infine perché — e ciò vale sia i cacciatori titolari di licenza già prima della entrata in vigore della legge che per quelli che successivamente la intendano conseguire, in quanto — a norma dell'articolo 24 della stessa legge — l'introduzione della tassa di concessione è finalizzata alla provvista dei mezzi finanziari « necessari per realizzare i fini previsti dalla presente legge e da quelle regionali in materia » (realizzazione di strutture faunistiche, organizzazione del territorio dal punto di vista venatorio-naturalistico, ecc.) e nulla al riguardo è stato né legiferato sul piano regionale né attuato. (4-00528)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quale sia l'opinione del Governo in ordine alle considerazioni svolte nella recentissima pubblicazione dell'Ordine nazionale dei Geologi dal titolo « Impianti nucleari e scelte geologiche — norme e criteri geologici di sicurezza per la localizzazione ed il progetto », in particolare dove si afferma, dopo un raffronto con le normative tecniche straniere di quella italiana che quella nazionale è decisamente inferiore tanto che il confronto « pone quest'ultima, anche per quanto riguarda le finalità pratiche di progettazione ad un livello tecnico e metodologico nettamente inferiore; ciò vale per le modalità di regolamentazione generale della materia oltre che per la carenza di approfondimento o le omissioni di temi e di argomenti non

marginali. La formulazione dei testi del Ministero (dei lavori pubblici, nota l'interrogante) appare viziata da una scelta concettuale che condiziona anche la qualità dell'aggiornamento tecnico... l'azione normativa... così come ora è impostata e diretta, non appare salvaguardare adeguatamente gli interessi degli operatori, pianificatori e progettisti e, in definitiva, quelli della collettività. Per quanto riguarda le responsabilità penali, la incompletezza delle istruzioni e disposizioni ufficiali è tanto palese che non potrebbe costituire argomento valido da scagionamento dinanzi alla magistratura. Le norme ministeriali ignorano la geotecnica dinamica, la neotettonica, la sismotettonica... » ... « il legislatore non ha affrontato in modo completo i vari aspetti della progettazione antisismica né quelli della pianificazione del territorio... il procedere alla qualificazione del rischio sismico del territorio italiano deve portare soprattutto a premunirsi nei riguardi di un possibile, inatteso terremoto (che) potrebbe portare al collasso della distribuzione di energia con grave pregiudizio per la ripresa dell'intero Paese, (al)l'interruzione delle linee logistiche di produzione industriale ed avere anche delle ripercussioni sulle nostre capacità militari di difesa... »;

se non ritenga di dover valutare a fondo queste ed altre asserzioni, di immensa gravità, racchiuse nel documento — della cui pubblicazione va ringraziato l'Ordine nazionale dei geologi — e approntare tutte quelle iniziative di revisione delle norme e criteri geologici di sicurezza, rivedendo anche la rispondenza dei siti attualmente occupati da centrali in funzione od in allestimento o che dalle centrali di prossima realizzazione dovranno essere occupati, al fine di garantire con ogni grado possibile di sicurezza che non si possa verificare alcuno dei pericoli temuti, in presenza di qualunque evento geologico, sia nella direzione indicata dall'Ordine dei geologi che in quella dell'inquinamento nucleare, di pari gravità;

se non ritenga infine di chiamare ad una organica collaborazione finalizzata a quanto sopra l'Ordine stesso. (4-00529)

PARLATO E RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

quali iniziative ritenga assumere onde, nel quadro della realizzazione dello insediamento universitario salernitano, vengano salvaguardati i diritti dei numerosi contadini che attualmente lavorano nei quattrocento ettari di terra costituenti l'area prescelta, principalmente in agro di Fisciano (Salerno);

se non si ritenga che vada opportunamente regolato il rapporto università-territorio allo scopo di indirizzare preventivamente verso possibili nuove residenze le oltre trenta famiglie che conducono tra le più fiorenti attività agricole del comprensorio, dando loro anche sufficienti garanzie di alternativa occupazionale, e ciò avuto riguardo sia al fatto della esistenza di precisi vincoli *non aedificandi* in zona, sia alla opportunità di recuperare spazi produttivi in altre attività ove non fosse possibile che siano proseguite quelle agricole;

se sia in grado di garantire comunque e adeguatamente, che la realizzazione della seconda Università campana non comporterà danno alcuno sia al territorio sia a chi fino ad allora, con continuità, vi aveva lavorato. (4-00530)

PARLATO, RAUTI E GUARRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire onde cessi lo scempio in atto dell'indiscriminato dragaggio del Tevere compiuto da oltre venticinque draghe appartenenti, tra l'altro, ad una società che gestisce in regime di monopolio tale attività;

se, stante la profonda e diffusa erosione delle sponde del Tevere, con grave pericolo per la tenuta idro-geologica del territorio e lo sconvolgimento che si concreta anche con la distruzione del novelame, nella riserva naturale della diga di Nazzano, non ritenga che debbano promuoversi con una più rigorosa disciplina del dragaggio, anche le necessarie azioni

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

per la reintegra del patrimonio pubblico distrutto evitandosi che simili saccheggi abbiano ulteriormente a ripetersi. (4-00531)

PARLATO, MACALUSO, SANTAGATI, SERVELLO, SOSPIRI E STAITI DI CUDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

quali iniziative abbiano adottato o vogliano adottare onde cessi la estrema pericolosità degli impianti industriali petrolchimici dell'ANIC di Gela, dove da anni si registrano gravi e ripetuti incidenti che ormai minacciano non solo la salute dei lavoratori occupati ma anche della intera comunità circostante lo stabilimento;

se risponda al vero che il più recente incidente — quello di una fuga di grande quantità di acrilonitrile, un gas molto tossico, sia stata dovuta come tutti i precedenti incidenti — alcuni anche mortali — al pessimo stato di manutenzione degli impianti;

se non si ritenga di compiere una accurata ispezione a tutti gli impianti dello stabilimento ANIC di Gela, rinnovando tutte le cause di potenziale pericolo e garantendosi così per il futuro — anche con il perseguimento delle responsabilità individuabili ad ogni livello — più sicure condizioni di lavoro anche in rapporto al territorio. (4-00532)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quale sia la causa ed a chi ascenda la responsabilità della mancata apertura, sino ad oggi, delle Terme Pompeiane la cui ristrutturazione venne completata sin dal 1977;

se non ritenga indispensabile che nel quadro della interazione turismo-termalismo la apertura delle terme potrebbe costituire valido mezzo di rilancio e di sviluppo della economia di Pompei e del suo provato tessuto produttivo. (4-00533)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quale fondamento abbiano le insistenti voci di un illegittimo mutamento, anche se parziale, di destinazione dell'immobile ricostruito, tra polemiche e sospetti, sull'area già occupata in Napoli dall'Hotel Continental;

se non ritenga di intervenire drasticamente onde sia allontanata del tutto e definitivamente tale ipotesi che rischia di favorire la temuta speculazione per coprire interessi particolari di qualche « personaggio » che con la realizzazione di un residence, o con la locazione e la vendita di appartamenti ad uso civile (abitazioni ed uffici) o con la realizzazione di un minipalazzo dei Congressi (del tutto inutile non potendo ospitare nemmeno la metà dei duemila congressisti normalmente presenti in iniziative del genere) altro non farebbe che eliminare un'altra delle tante strutture alberghiere che hanno chiuso i battenti proprio allorquando la funzione turistica si è rivelata essere quella più essenziale alla città di Napoli.

(4-00534)

ANDÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

in considerazione dei gravissimi danni che l'eruzione dell'Etna sta provocando in questi giorni alle comunità montane della zona ionico-etnea;

tenuto conto del fatto che i danni alle colture appaiono enormi e gettano sul lastrico le centinaia di nuclei familiari per i quali la coltivazione degli uliveti, vigneti, nocciolati e frutteti, travolti dalla lava, rappresenta l'unica fonte di sostentamento;

considerato che finora — se si escludono gli interventi urgenti predisposti dalla prefettura di Catania a tutela delle persone e dei beni mobili, e quelli che, in ogni caso, la Prefettura stessa, con le modeste somme a disposizione, potrà realizzare per fronteggiare le situazioni di bisogno più gravi, con riferimento soprattutto agli abitanti di Fornazzo — non

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

appare chiaro come il governo fronteggerà con i necessari provvedimenti di emergenza la situazione di collasso economico in cui moltissimi piccoli coltivatori si verranno a trovare per la distruzione di fiorenti colture, e in molti casi del prossimo raccolto;

ritenuto che le comunità colpite non possono aspettare per anni di conoscere se la possibilità di avere un primo adeguato, seppur provvisorio, indennizzo, a fronte della perdita della fondamentale loro fonte di produzione di reddito, passi attraverso un'estensione della legge che si occupa delle calamità naturali alle eruzioni vulcaniche, o attraverso, viceversa, l'emanazione di una legge *ad hoc*;

ritenuto, altresì, che l'esperienza dei danni della lava del 1971 (rimasti ancora senza indennizzo) induce le popolazioni colpite dal disastro attuale a ritenere estremamente provocatoria una eventuale disputa tra lo Stato e la Regione siciliana

in ordine alla competenza a provvedere per gli interventi invocati, tenuto conto della giusta tempestività con la quale, in occasione di altri disastri naturali, lo Stato ha ritenuto di dover intervenire;

considerato, soprattutto, che un definitivo indennizzo ai coltivatori colpiti dalla lava richiederà tempi burocratici lunghi, e che quindi appare opportuno prevedere un intervento immediato che consenta a quanti hanno perduto del tutto o in parte colture e raccolti di percepire, a titolo di acconto sul definitivo indennizzo, aiuti che consentano agli stessi di « sopravvivere » —

quali interventi intendono con urgenza assumere per avere un quadro attendibile dei danni subiti dai boschi e dalle coltivazioni, e, su tale base, in quali forme intendono aiutare per l'immediato i coltivatori danneggiati, nelle more che gli stessi possano essere definitivamente indennizzati. (4-00535)

* * *

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se il recente aumento del prezzo di alcuni fondamentali prodotti petroliferi ha almeno garantito il ricostituirsi delle scorte nazionali ed offre la certezza che la prossima stagione autunno-invernale si potrà affrontare con i necessari approvvigionamenti da parte dei cittadini, delle aziende, comunità, ecc.

Per conoscere, nel caso in cui tale certezza manchi, se si stia predisponendo un urgente piano di razionamento per i prodotti mancanti, e ciò allo scopo di porre tutti i cittadini su di un piano di parità, assicurando nel contempo a tutti il minimo vitale.

Per conoscere, infine, perché si ritardi ulteriormente nel predisporre ed applicare norme intese ad assicurare ogni possibile risparmio energetico.

L'interrogante è dell'avviso che la politica della « cicala » anche nel settore energetico sia durata in Italia oltre il possibile ed il lecito, per cui è indispensabile ed urgente giungere a comportamenti più responsabili e concreti, considerando anche che nazioni assai più robuste di noi (ad esempio gli USA) hanno da tempo assunto misure ed indirizzi che nel nostro Paese continuano colposamente a mancare. (3-00274)

MELLINI, PANNELLA, BONINO EMMA, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, GALLI MARIA LUISA, AJELLO, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, SCIASCIA, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, CICCIOMESSERE, MELEGA, DE CATALDO, FACCIO ADELE, CRIVELLINI, PINTO, TEODORI E BOATO. — *Ai Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se siano informati del fatto che il consorzio costituito tra le banche creditrici della SIR per il salvataggio di essa, ha nominato il signor Gerardo Bianchi,

uomo di fiducia dell'industriale Rovelli, che ha condotto una serie di operazioni politico-finanziarie per conto di questi nell'isola e che è stato a lungo preposto alla gestione di vari rami del gruppo Rovelli in Sardegna, al posto di amministratore unico della società editrice del quotidiano *Nuova Sardegna*, il cui pacchetto azionario appartiene per intero alla SIR e come tale è passato sotto la gestione del Consorzio.

Chiedono di conoscere se sia conforme ai criteri che debbono ispirare la gestione dell'operazione di salvataggio di una impresa che ha succhiato tanto denaro pubblico con i ben noti risultati, l'affidamento di un importante organo di informazione della regione interessata, organo già utilizzato dal Rovelli per una spregiudicata azione di copertura e di pressione per le sue attività politico-economiche assieme agli altri fogli da lui catturati o corrotti, ad uno dei maggiori corrispondenti della complessa vicenda.

Chiedono inoltre di conoscere se i ministri interrogati siano a conoscenza che il CIS, Credito industriale sardo, istituto di credito di proprietà pubblica e con specifiche finalità pubblicistiche, ha di recente nominato rappresentante del CIS stesso nel suddetto Consorzio interbancario il professor Farina, notoriamente legato alla vecchia gestione Rovelli.

Chiedono di conoscere se i Ministri non ritengano, anche alla luce degli episodi sopra ricordati, che sia in atto un ben articolato tentativo di condizionare il salvataggio della SIR e la nuova gestione di essa alla copertura delle principali responsabilità, penali, patrimoniali e politiche dello sperpero del pubblico denaro e del dissesto del Gruppo. (3-00275)

DE CATALDO, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, AJELLO, BOATO, BONINO EMMA, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, MELEGA, MELLINI, PANNELLA, PINTO, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

sanità. — Per sapere se risponde a verità che il Consiglio regionale del Lazio ha nei giorni scorsi nominato i componenti dei Consigli di amministrazione nei diversi enti ospedalieri della capitale, in numero superiore a quello previsto dalla legge, assegnando a ciascuno di essi il compenso adeguato. In caso affermativo, come si spiega la violazione della legge. I sottoscritti altresì chiedono di sapere se non sarebbe stato opportuno non procedere a dette nomine in vista dell'attuazione delle Unità sanitarie locali. (3-00276)

PAZZAGLIA, FRANCHI E TRIPODI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali indagini siano state compiute a carico della organizzazione terroristica « Barbaglia rossa », di ispirazione comunista, quali siano i collegamenti con le Brigate rosse o con altre forze sovversive e quali i collegamenti con la delinquenza comune, nonché quali delitti siano da attribuire alla detta organizzazione sovversiva. (3-00277)

BAGHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali iniziative voglia assumere per rendere — fissata la giusta entità organica del personale — legali e quindi leciti, concorsi ed assunzioni, presso la Regione Liguria, considerato che mediante un provvedimento approvato da comunisti e socialisti, ma tenacemente contrastato dai consiglieri regionali degli altri gruppi, l'organico dei dipendenti della Regione stessa, nei giorni scorsi è passato da 980 effettivi a 1.424 mentre il meccanismo del disegno di legge lascia spazio ad un meccanismo di assunzioni (è stato istituito il cosiddetto « comando ») che facilmente può dare vita al clientelismo. Tra l'altro la stessa composizione della commissione ed il meccanismo di scelta, danno luogo ad assunzioni in « famiglia » e v'è, inoltre, la possibilità di nominare coordinatori al di fuori dei concorsi. (3-00278)

BAGHINO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere come

intende intervenire a favore dei dipendenti dei giardini Hauburg della Mortola (Ventimiglia) i quali da oltre quattro mesi lavorano senza stipendio.

Ciò indipendentemente dalla gravissima situazione dei giardini stessi oggetto di altro documento di sindacato ispettivo. (3-00279)

BAGHINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che il comune di Ventimiglia « trasferisce » ogni anno gli handicappati nelle scuole dei comuni limitrofi, dichiarando stranamente di non potere « il consiglio del primo circolo didattico di Ventimiglia affrontare e risolvere i problemi dei bambini handicappati ». (3-00280)

BAGHINO E SANTAGATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali iniziative intende prendere a favore dei dipendenti precari, tra i quali gli assunti in base alla legge n. 285, che rischiano proprio in questi giorni di ritrovarsi disoccupati per scadenza del contratto a termine di assunzione e come è noto le prime agitazioni da parte del personale precario degli uffici finanziari, si sono avute l'anno scorso e successivamente si sono allargate a macchia d'olio mediante la costituzione di comitati d'agitazione, assemblee permanenti e occupazioni simboliche degli uffici, sino a giungere nelle ultime settimane a proteste altamente significative a Genova, a Roma, a Terni, eccetera, con la partecipazione di tutto il personale straordinario degli uffici finanziari, quello che fa servizio alla dogana e quelli dell'ufficio IVA e dell'Intendenza.

Gli assunti con contratto a termine chiedono di essere immessi nei ruoli anche in considerazione del fatto che nell'amministrazione dello Stato sono scoperti dodicimila posti (3-00281)

GIANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e al Ministro per gli inter-*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 AGOSTO 1979

venti straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord. — Per sapere se e come il Governo intende intervenire nella difficile e grave situazione aziendale determinatasi nell'azienda tessile Carrington Tesit società per azioni di Ceccano, in provincia di Frosinone, dopo la decisione assunta nel maggio del 1979 da parte dell'assemblea degli azionisti di mettere in liquidazione l'azienda e di operare licenziamenti scaglionati dei circa 250 dipendenti.

Premesso che queste decisioni appaiono particolarmente gravi poiché si riferiscono ad una azienda dotata di modernissimi macchinari, di una elevata qualità produttiva che ha trovato consensi sul mercato internazionale e colpiscono l'occupazione in una zona che ha già conosciuto in questo stesso settore chiusure di numerose fabbriche, l'interrogante ritiene in particolare che debbano essere approfonditi i motivi che hanno portato a tali decisioni, poiché la giustificazione assunta ufficialmente facente riferimento a perdite di bilancio ammontanti a circa 5 miliardi e mezzo di lire, di cui 3 miliardi formati da materie prime giacenti in magazzino e 2 miliardi e mezzo di crediti da clienti, appare quantomeno dubbia.

L'interrogante fa presente che quando la Carrington Dewurst, un importante

gruppo multinazionale inglese che opera principalmente nel settore tessile, rilevò la Tesit di Roma, costruì il nuovo stabilimento di Ceccano grazie al finanziamento ed ai benefici fiscali della Cassa per il Mezzogiorno (450 milioni a fondo perduto più 3.920 a tasso agevolato) e quindi si domanda se si è di fronte nuovamente alla vicenda purtroppo tristemente nota di una società multinazionale a capitale straniero che, dopo aver sfruttato i benefici concessi in Italia, non esita a gettare nella disoccupazione centinaia di lavoratori.

A tale proposito si chiede quali iniziative immediate le autorità competenti intendano assumere per salvaguardare la sussistenza dei lavoratori.

Infine l'interrogante chiede per quali motivi non è stata data alcuna risposta, da parte dei destinatari, ai telegrammi inviati, all'unico scopo di salvare il lavoro degli occupati e il patrimonio di impianti tecnologicamente avanzati e giustamente considerati dai lavoratori un bene per la collettività, dalla FULTA provinciale e dal consiglio di fabbrica al Ministro dell'industria, al Ministro del lavoro e per conoscenza al Presidente del Consiglio dei ministri, in data 26 giugno 1979 e 28 giugno 1979, richiedenti con i suddetti Ministeri un immediato incontro. (3-00282)

INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord per conoscere valutazioni ed iniziative del Governo sulla situazione, intricata e drammatica, dei programmi di investimenti industriali in Calabria; situazione che appare ancora più incerta ed oscura dopo le recenti iniziative della Finanziaria Meridionale e del Gruppo Italstat, sia nella individuazione degli strumenti operativi, sia soprattutto nella credibilità di un serio impegno politico delle Partecipazioni statali nel processo di sviluppo industriale di quella regione.

« In particolare l'interpellante chiede di conoscere gli intendimenti del Governo sulla iniziativa della Fi.Me. che propone la costituzione di una società di

progettazione e gestione dell'agglomerato industriale di Gioia Tauro-Rosarno e come questa proposta della Finanziaria Meridionale sia coerente con le linee di intervento nel Mezzogiorno e compatibile con le competenze del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Reggio Calabria e degli enti locali; infine, come si raccordi, al di là della gestione del territorio, con le scelte sul tipo e sulla dimensione delle aziende, rispettando l'obiettivo, sempre ribadito, di garantire un livello minimo occupazionale di 7.500 unità.

« L'interpellante chiede, inoltre, quale sia la posizione del Governo, in presenza della grave crisi del Mezzogiorno e di quella assai acuta della Calabria, sulle iniziative del Gruppo Italstat, del quale si annuncia, proprio oggi, un accordo internazionale che garantisca lavoro ed occupazione a ben 400.000 cinesi; accordo che il Ministro delle partecipazioni statali avrebbe dichiarato - sulla base di notizie di stampa - di non conoscere.

(2-00047)

« LIGATO ».

*Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15*
